

J. TIELROOY, *Déterminisme et personnalité en histoire littéraire* 65

questo suo articolo per toccare con mano che l'affermazione dell'« unità (?) e autonomia (?) » della storia d'Italia, in questi termini stessi in cui è enunciata, non ha senso, e soltanto dà la stura a discorsi senza capo nè coda, privi come sono e di problema e di metodo scientifico. Il tarlo logico, o piuttosto illogico, che lavora sotto quell'affermazione, fu già da me messo allo scoperto e mostrato a chi ha occhi per vedere (*Critica*, l. c.); e quel che io dissi in proposito si può ben passarlo sotto silenzio, ma con ciò certamente non viene confutato, e forse addirittura si confessa, in modo tacito, che confutarlo non è dato. E in quell'ostacolo si urterà, e a quel punto si sarà ricondotti, sempre che ci si sforzerà di concepire scientificamente l'argomento. Lodo lo zelo e le industrie del prof. Solmi; ma non vorrei, che a causa del debole fondamento logico sul quale egli si è messo a edificare, dovesse, dopo tante fatiche, sentirsi dire, come diciamo qui a Napoli: « Hai fatto, hai fatto, e non hai fatto niente ».

B. C.

JOHANNES TIELROOY. — *Déterminisme et personnalité en histoire littéraire*, leçon publique faite à l'université de Leyde. — Harlem, Wollink, 1934 (8.º gr., pp. 20).

L'autore ammette la giustezza delle critiche che da me e da altri (e segnatamente dal rumeno Dragomirescu nella sua *Science de la littérature*) sono state mosse alla naturalistico-deterministica teoria del Taine sulla poesia; e riconosce che è necessario rivolgere lo spirito e la mente alla « personalità » dell'artista. Ma non gli è del tutto chiaro il concetto di « personalità poetica », e perciò stima che esso si fondi sull'affermazione dell'esistenza e consistenza dell'anima individuale, secondo la tendenza che gli par di scorgere nella più recente filosofia francese. Ora la teoria della « personalità poetica » non ha che vedere con quella della sostanzialità dell'anima individuale, e si richiama unicamente all'opera d'arte, allo « stato d'animo » che una determinata opera d'arte, nella sua purezza d'arte, esprime: donde, per generalizzazione condotta sulla serie delle singole opere d'arte, si costruiscono le « personalità » dei loro autori: personalità che, come ho più volte avvertito, non coincidono con la persona fisica o con la persona pratica dell'artista, potendo un medesimo individuo fisico portare in sè due o più personalità di poeta in relazione o in contrasto o in alternanza, e una medesima personalità poetica essere formata talvolta di due o più individui fisici.

B. C.